

La Asl Roma G in prima sull'innovazione digitale a supporto del territorio. Ha lanciato una App per smartphone e tablet che consente all'utenza di fruire dal proprio cellulare, con la massima autonomia e in piena mobilità, di servizi, news e informazioni utili. Già scaricata gratuitamente da molti cittadini la App, sviluppata dalla UOC Urp e Comunicazione in collaborazione con la Medilife Group, permette di consultare recapiti telefonici e indirizzi di tutte le strutture aziendali compresi quelli dei Cup e degli Urp.

il caso

a Palombara Sabina

La denuncia di Maria Pia Mezzanotte madre di un 18enne disabile

di Gino Ferretta

A Palombara Sabina un genitore denuncia disservizi sulla sanità pubblica. Praticamente una volta che un disabile raggiunge la maggiore età perde le attenzioni, ma soprattutto le cure mediche e socio-assistenziali gratuite. Si è costretti a girovagare per studi medici privati a pagamento, per farsi prescrivere un farmaco o per sostenere una visita specialistica.

Il caso emblematico viene raccontato e vissuto da Maria Pia Mezzanotte, 49enne commerciante di Palombara Sabina.

«Sono la mamma di Valerio che ha compiuto 18 anni lo scorso ottobre. Mio figlio è affetto da un grave handicap, avendo dalla nascita un ritardo cognitivo. Voglio denunciare a mezzo di stampa per ora che non ci sono servizi sanitari pubblici per seguirlo, né neuropsichiatrici, tantomeno terapeuti. Valerio, però, ha bisogno soprattutto di terapie valide e di assistenza diurna».

«Nonostante la grande collaborazione ricevuta dalla scuola di Palombara Sabina, che mi permette di far frequentare Valerio, per supplire al vuoto dell'assistenza pubblica, oggi mi ritrovo con l'amara consapevolezza che il nostro sistema sanitario e amministrativo è completamente assente. Privato di strutture assistenzialistiche valide sotto il profilo professionale e socio-sanitario».

Nel 2014 ci si aspetterebbe di trovare altro nel proprio luogo di residenza, in particolare modo in una cittadina aperta come Palombara Sabina, dove ci si conosce tutti e dove questo tipo di difficoltà è visibile e all'ordine del giorno. Mancano però strutture, centri e servizi specifici di livello, in grado di seguire e monitorare la disabilità di ogni ordine e grado.

«A Palombara pensi di es-



sere tutelata solo perché da più di vent'anni esiste una struttura per disabili "Raffaella D'Angelo", che sovvenzionata o quantomeno usufruisce di soldi pubblici. Così per assicurarmi che fosse idonea alle esigenze di mio figlio, tempo fa ho voluto addentrarmi in prima persona nella realtà del centro "D'Angelo". Scoprendo con grande disappunto che in vent'anni non c'è

Sanità pubblica al collasso «Ora come posso continuare a far curare mio figlio?»

stata nessuna evoluzione del centro per disabili.

Comunque a parte l'entusiasmo e la buona volontà di alcuni personaggi, il centro in questione non prevede la presenza di figure specialistiche o di medici. La struttura, inoltre, appare fatiscente e inadeguata».

Poi la Mezzanotte rivolge le sue critiche anche all'amministrazione comunale palombarese. «Il Comune è così distante dalle tematiche sociali presenti sul territorio, da non sapere neppure che non è prevista una figura, presso la Asl territorialmente competente, di un neuropsichiatra. L'amministrazione non ha intrapreso azio-

ni verso la sanità pubblica per richiedere tale figura, così importante e delicata».

La Mezzanotte sottolinea la sua legittima denuncia. «Il mio non vuole essere un semplice sfogo, ma l'urlo di una madre che vuole assicurare

dendo a gran voce perché dopo vent'anni il centro sta ancora così? E poi se esiste un vero centro utile ai disabili e ai suoi familiari che il più delle volte sono soli».

Infine, una riflessione per la quale la donna pretende

una risposta certa dalle istituzioni.

«La nostra amministrazione come interpreta il sociale? Forse concentrando solo sulle feste di piazza che rallegrano gli

Il Comune è distante dalle tematiche sociali presenti sul territorio, da non sapere neppure che non è prevista una figura, presso la Asl competente, di un neuropsichiatra

dignità al proprio figlio e vuole soprattutto avere un supporto per sé e la propria famiglia, affinché la vita di Valerio proceda nel migliore dei modi».

«Allora mi rivolgo a chi deve assicurarci i servizi, chie-

animi e servono per fare propaganda? Peccato, però, mio figlio non può rallegrarsene. Oppure risponderanno di nuovo con una frase che è diventata un disco, "non ci sono fondi..."», conclude la Mezzanotte.

LA VICENDA POLITICA

Sui fondi da destinare al centro "Raffaella D'Angelo"

Il consiglio del 16 dicembre scorso ha visto all'ordine del giorno l'approvazione del Bilancio di previsione. L'atmosfera è infiammata quando il vice sindaco Danilo Quaglini ha presentato un emendamento che prevedeva un finanziamento di 10mila euro al centro "Raffaella D'Angelo" che ha riaperto i battenti (da settembre 2013), limitando così le spese in alcuni altri settori per poter trovare i fondi. Stesso discorso per rimpinguare le casse della scuola Materna comunale delle suore stavolta per una somma di circa 5000 euro.

L'emendamento pensato insieme al sindaco - ha spiegato Quaglini in aula - è nato per favorire due importanti capitoli e per ricavare i soldi si doveva procedere con un taglio nelle spese degli amministratori e nel settore manutentivo. E' qui è nata un'accesa discussione. I consiglieri Anniballi e Postiglioni avrebbero voluto che i soldi si sarebbero presi da qualche altro capitolo.

Fatto sta che il sindaco Paolo Della Rocca ha dichiarato in consiglio: «Facciamo in questo modo, noi della maggioranza ci asteniamo e voterà l'emendamento soltanto la minoranza e vediamo cosa esce fuori».

Nonostante il sindaco abbia condiviso in prima battuta la proposta di Quaglini, in consiglio ha cambiato versione e chiesto ai suoi di astenersi. Chiaramente dietro il cambio di rotta vi è la volontà di non dar fastidio ad Anniballi e al gruppo dei "Fratelli d'Italia" che erano contrari all'emendamento per motivi presumibilmente politici. Parte della maggioranza ha seguito il sindaco e si è astenuta, così come la minoranza che non è caduta nel tranello del primo cittadino. Si sono trovati così a votare a favore solamente in tre (Quaglini, Petrolini e Di Cintio) e l'emendamento è stato bocciato.

Il vice sindaco ha incassato il "voltafaccia" del sindaco, ma resta profondamente amareggiato e deluso da come la politica possa permettersi di giocare sulla pelle delle persone più deboli. La cosa più agghiacciante è che il capitolo di spesa del manutentivo da cui il vice sindaco voleva prelevare la gran parte delle somme da dirottare sul centro "Raffaella D'Angelo", al 31 dicembre 2013 non è stato utilizzato e le relative somme sono andate in economia. Come dire, oltre il danno la beffa.

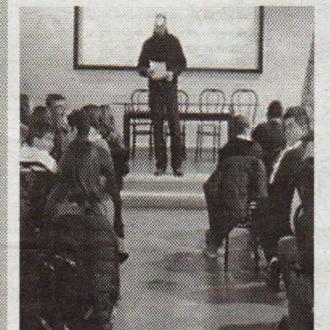
Quaglini lascia poi su Facebook le ama-

re considerazioni: «Quello che penso è che farò tesoro di quello che è successo il 16 dicembre scorso e ne trarrò gli aspetti utili per una maggiore consapevolezza del mondo politico palombarese. Fatto sta che, ad oggi, sono ancora in carica e non farò più certo da tappabuchi per nessuno. Quello che più mi scoccia è che in tutta questa vicenda l'associazione "D'Angelo onlus" non ha potuto avere il giusto sostentamento economico e per quale motivo? Dovremmo chiederlo a quelli che il 16 dicembre hanno deciso di votare contro il mio emendamento (in 5) o di astenersi (Sindaco & Co). Ringrazio comunque Petrolini e Di Cintio che hanno votato favorevolmente (quest'ultimo anche per aver fatto presentare un emendamento a favore della scuola Materna gestita dalla parrocchia, anch'esso bocciato».

Dopo la forte protesta politica innescata da Quaglini, la giunta il 30 dicembre 2013 ha ristabilito un minimo di dignità stanziando 6.000 euro per l'associazione "Raffaella D'Angelo", prelevando le somme dal risparmio delle bollette e dal fondo di riserva.

→ SANT'ANGELO

Giornata della memoria con le scuole al Castello



Lunedì 27 gennaio

La Pro loco e l'Anpi hanno organizzato la manifestazione per non dimenticare gli abusi della guerra

Una giornata dedicata alla storia e per non dimenticare la seconda guerra mondiale. La manifestazione è stata organizzata dall'Anpi e dalla Pro loco di Sant'Angelo Romano.

Al Castello Orsini-Cesi di Sant'Angelo la "Giornata della memoria", lunedì 27 gennaio, con la partecipazione dei ragazzi della scuola media che hanno mostrato disegni, ricerche a tema. Nella stessa mattinata l'incontro didattico con lo storico Riccardo Vommaro (presidente della sezione Anpi "Edmondo Riva" di Monterotondo) su il "Fascismo e gli Ebrei a Roma". A seguire l'incontro con Angelo Colone, chitarrista e autore del testo "Mario Castelnuovo Tedesco", un ebreo costretto ad emigrare in America". E poi la presentazione fotografie dei luoghi e la proiezione del film "La vita è bella" di Roberto Benigni.

Sempre di lunedì 27, di al Municipio in piazza Santa Liberata, l'esposizione delle foto raffiguranti luoghi e situazioni dei campi di concentramento, con dibattito a tema. Al termine è stato proiettato il film "Schindler's list" di Steven Spielberg.

SANT'ANGELO

Giovani nei guai

Quattro ragazzi tutti tra i 20 e i 25 anni ai domiciliari per traffico di droga

A Sant'Angelo Romano quattro giovani tra i 20 e i 25 anni sono stati arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri della locale stazione. Secondo l'accusa avevano messo su un mercato da un migliaio di euro a fine settimana e rifornivano di stupefacenti anche coetanei dei paesi limitrofi.

Riuscivano a guadagnare anche un migliaio di euro a fine settimana e avevano allargato il loro giro fino ai centri limitrofi da dove arrivavano tanti ragazzi per rifornirsi di droga. Dopo un lungo servizio di controlli e pedinamenti i carabinieri di Sant'Angelo Romano guidati dal maresciallo capo Giovanni Francesco De Fabrizio, sono riusciti a stroncare il traffico di sostanze stupefacenti

fermando i quattro ragazzi. Un gruppo di amici che ha trovato un modo facile per fare soldi. Dei quattro solo uno è incensurato, mentre gli altri hanno precedenti diversi per spaccio di stupefacenti uno, reati contro la persona un altro, e reati contro il patrimonio l'ultimo.

I militari li hanno tenuti d'occhio a lungo, giorno e soprattutto notte, seguendoli anche in abiti civili per non destare sospetti. Un'indagine partita dai dintorni di piazza Umberto I, un'area non carrabile dove veniva effettuata la vendita di dosi e scelta proprio perché lontana dall'eventuale passaggio delle pattuglie, e terminata con una serie di blitz nelle abitazioni dei giovani dove i carabinieri li hanno colti proprio mentre pre-

paravano dosi da vendere. In casa gli uomini dell'Arma hanno recuperato 500 buste circolari che vengono utilizzate per il confezionamento della droga, 40 dosi di marijuana già pronte per essere vendute, un paio di hashish e poi 10 grammi circa di cocaina che facevano parte di un quantitativo più grande.

All'arrivo dei carabinieri infatti la polvere bianca è stata buttata via dalla finestra, un tentativo di disfarsi della coca che però non ha evitato di lasciare tracce sul davanzale, oltre all'attrezzatura da taglio trovata in casa e il bilancino di precisione specifico per la cocaina. Da come era disposto il materiale, poi sequestrato, sembrava che stessero proprio lavorando alla preparazione di

dosi. In casa sono stati trovati pure dei contanti presumibilmente frutto dell'attività illecita. Oltre ai quattro è stata fermata anche un'altra persona, un 23enne di Guidonia, segnalato come assunto che aveva raggiunto l'abitazione di uno dei pusher per rifornirsi di stupefacenti.

L'accusa per i quattro è detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. In attesa del processo si trovano ai domiciliari.

Gli ultimi arresti effettuati portano a trenta le persone fermate in un anno e mezzo di attività a Sant'Angelo Romano e rappresentano un duro colpo al traffico di sostanze stupefacenti che aveva preso piede nel paese attirando clienti da tutto il comprensorio.

LO SPORT

Svolta nel Calcio

Dopo le polemiche arriva pure l'intesa sull'uso del campo "Torlonia"

di Gino Ferretta

Svolta nell'ambiente del calcio a Palombara Sabina. Ha prevalso il senso di responsabilità per un bene comune. Dopo anni di attriti e di divisioni tra le due realtà calcistiche esistenti si è arrivati, proprio in questi giorni, ad un pre accordo tra i vertici delle due associazioni sportive dilettantistiche: la "Asd Palombara" e la "Crecas città di Palombara Asd". L'obiettivo dell'intesa è la fusione tra le due società che dovrebbe essere raggiunta a febbraio nell'incontro programmato tra i due presidenti: Luca Montagnani (vecchia Asd) e Fabrizio Montagnani (nuova Asd).

«Siamo arrivati a questo pre accordo dopo una serie di incontri e di colloqui che persistono da almeno tre anni, sia tra me e Montagnani

A febbraio l'incontro fra i due presidenti per sancire l'accordo

Crecas e Asd Palombara al disgelo: a breve la fusione

che con l'amministrazione comunale di Palombara Sabina», sottolinea Valentini, 50enne imprenditore di Cretone, presidente della Crecas dal 2010.

«In passato questa fusione non è stata accettata dalla storica Asd Palombara per l'annoso problema relativo all'impianto sportivo di Palombara dato in gestione con una convenzione a loro. E che noi della Crecas possiamo usufruirne solo per la prima squadra che milita in Promozione e per la Juniores. Mentre tutte le altre compagnie del settore giovanile, compresa la Scuola calcio, sono costrette a giocare e ad allenarsi dividendosi tra il campo di proprietà della Università Agraria di Castelchiodato e la struttura all'interno delle Terme di Cretone».

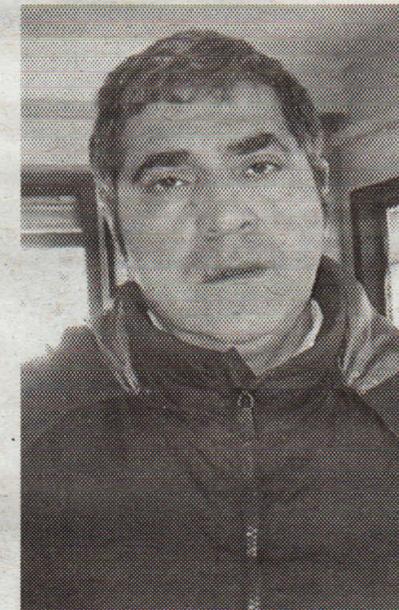
Ma con la tanto auspicata e prossima fusione tutte queste problematiche in un colpo solo dovrebbero dissolversi per la gioia e la pace di tutti gli interpreti e diretti interessati. Citazioni ecumeniche a parte la vicenda nei mesi scorsi ha assunto contorni critici, del tipo tutti contro tutti con l'amministrazione a fare da spettatrice interessata e coinvolta per la sua competenza.

«Non per fare polemica, ma in precedenza la politica locale non ha mediato al meglio tra le due società come avrebbe dovuto. A mio avviso doveva imporre le regole per una convivenza comune nell'impianto di Palombara Sabina. Magari scalettando giorni ed orari differenti accontentando entrambe le società. Ma così non è stato,

perché ognuno ha pensato ai propri interessi perdendo di vista l'obiettivo, ossia il bene della comunità e lo spirito di appartenenza a Palombara Sabina», aggiunge Valentini.

Nel 2012 il malcontento tra molti genitori era evidente, bisognava scegliere in quale delle due società calcistiche locali iscriverne il proprio figlio. La concorrenza è stata a dir poco spietata, sui prezzi ma soprattutto sulla qualità dei servizi offerti.

«Noi siamo arrivati ad un'ottantina di ragazzini iscritti, mentre la Asd poco più della metà. Comunque numeri a parte, ora dobbiamo insieme a Luca Montagnani perseguire un progetto comune e condiviso rivolto alla qualità e al prestigio per ridare un'identità sportiva alla città



Fabrizio Valentini

di Palombara».

L'ambizione della futura società unita sarà quello di riportare l'entusiasmo nell'ambiente calcistico, riavvicinare gli spettatori sulle tribune e dare maggiori garanzie ai genitori per seguire i loro piccoli calciatori durante tutta la loro crescita sportiva. Tra gli obiettivi sportivi, invece, quello di raggiungere la categoria Eccellenza con la prima squadra e partecipare a livello regionale nell'élite dei tornei con le squadre Juniores, Allievi e

Giovanissimi.

«Il nostro modello per il calcio a Palombara Sabina sarà come quello della Vigor Perconti, prestigiosa società di Roma, che lavora con elevata professionalità e forma campioni in erba a ciclo continuo».

In questa stagione la Palombara calcistica ha prodotto due talenti che militano il primo nella Crecas il secondo nella Asd Palombara: si tratta del difensore Bernasconi, classe '94, e di Gubellini dell'95, di Marcellina, quest'ultimo in procinto di trasferirsi al Pescara in serie B nella sessione di mercato invernale in corso. Ma i rapporti di collaborazione le due società palombaresi li hanno instaurati anche con la Roma (in ottica affiliazione) il Perugia e la Ternana, con la quale è prevista per il 5 febbraio un'amichevole tra la Juniores della Crecas e la Primavera della società umbra.

In passato - va ricordato - che Palombara Sabina ha generato campioni di livello, oggi in serie A, come Marco Marchionni, centrocampista del Parma ed Antonio Rosati, portiere della Fiorentina.